



COMUNE DI OSSI

(PROVINCIA DI SASSARI)

TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO CONSILIARE

(Allegato al verbale di approvazione sedute precedenti C.C. n. 37 del 30.10.2025)

OGGETTO: ESAME ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL MUSEO ETNOGRAFICO COMUNALE DEL PALAZZO BARONALE SCIoglimento DELL'ISTITUZIONE MUSEALE

Sindaco Lubinu Pasquale

Come ho detto poco fa nella variazione, il nostro Museo Etnografico è ufficialmente un museo, Adesso cosa stiamo deliberando stasera, siccome il Consiglio comunale di Ossi, nel mese di marzo del 2007, aveva istituito il museo, aveva appunto creato una istituzione museale, l'istituzione che cos'è? E' un soggetto esterno al Comune, il quale ha un Consiglio di amministrazione, delle regole e funziona secondo uno statuto di cui è dotato e abbiamo funzionato così, cioè il museo era un piccolo Comune chiamiamolo così, dove il CdA si riuniva, approvava il bilancio, quando spendeva i soldi, faceva gli atti per impegnare, per spendere i soldi, aveva il suo conto corrente, aveva una specie di Comune in miniatura che faceva le cose, e questa formula oggi non è più pratica, soprattutto nel caso nostro, perché fossimo a Firenze, magari potrebbe avere anche un senso che il museo abbia una sua indipendenza dal Comune però, nel caso nostro, siccome praticamente i dipendenti del museo sono gli stessi dipendenti comunali che fanno le cose per il museo, alla fine stiamo decidendo di farlo diventare un settore del Comune, e cioè, chiudere l'istituzione, salvando però l'identità di questo museo e quindi noi stiamo, diciamo così, confermando con questo regolamento il protocollo d'intesa tra il Comune e l'Istituzione museale e con le cose da fare che rimangono le stesse, stiamo confermando la Carta dei Servizi, approvata, che rimane la stessa e tutta un'altra serie di cose che, in quanto compatibili con questo regolamento, risultano ancora vigenti e il funzionamento del Museo, sarà un funzionamento, come potrebbe essere quello della scuola di musica, come lo era quello della scuola di musica come lo era la biblioteca comunale, cioè un servizio del Comune con il responsabile del settore socioculturale che fa i provvedimenti e gli impegni di spesa e tutte le cose che servono per il museo. Diciamo che questo provvedimento rende molto più snella e molto più efficiente la possibilità di gestione. Abbiamo tenuto in piedi il vecchio comitato scientifico e anche il direttore, ovviamente quello che va a morire è il CdA che non ha più senso di esistere, perché non ci sarà più un CdA a gestire l'istituzione.

Consigliera Manca Alessandra

Solo un chiarimento, praticamente gli uffici diciamo che erano stati predisposti per ottenere l'accreditamento e vengono a mancare in poche parole, tranne il direttore e tutto questo perché sia il Comune di Ossi a gestire quelle che saranno le entrate e le uscite di questo museo okay, la domanda che mi pongo è se avete intenzione comunque di assumere ulteriore personale per gestire anche il museo

oppure fatte riferimento al personale esistente che da quello che so comunque non è sufficiente a occuparsi anche di quest'adempimento? Cioè non capisco proprio quale sia la motivazione per cui il Comune prima agisce in un certo modo per ottenere l'accreditamento e dopo che ha ottenuto l'accreditamento cambia le carte in tavola, forse perché vuole dare in appalto magari a qualche cooperativa locale la gestione del museo, cioè perché tutto questo, perché non è stato lasciato tutto come era prima, quando cioè tutte le funzioni che sono state previste e quant'altro per ottenere l'accreditamento.

Sindaco Lubinu Pasquale

C'è già una cooperativa locale che lavora per il museo, certamente lavorava lavora e lavorava per il museo, per una cifra di 6.000 euro all'anno, dove praticamente tolte le tasse, tolta l'iva, tolto quello, al direttore del Museo rimanevano 300 euro al mese, che è una cosa.... manco i servizi sociali una cifra così, è evidente il fatto che non avevamo risorse, la Regione Sardegna per le spese del personale, ci riconosce 46.000 euro, cioè ritiene che per gestire il museo etnografico di Ossi in un anno le spese del personale siano 46.000 euro. Ora, siccome quest'anno i soldi sono arrivati a settembre, noi abbiamo giustificato le spese perché esisteva un protocollo d'intesa tra il Comune di Ossi e l'Istituzione museale, dove l'ingegnere Pischedda, per un'ora alla settimana, lavorava per il museo, la dottoressa Marmillata, per un'ora alla settimana, lavorava per il museo, l'operaio comunale x, per un'ora alla settimana lavorava per il museo, e così via, sette otto figure professionali richieste dalla Regione che sono dipendenti comunali i quali con un accordo di collaborazione con il Museo dedicavano una minima parte dell'onorario lavorando per il museo, in questo momento al museo c'è un operaio di un cantiere comunale che sta facendo manutenzione ai beni che sono sistemati nel cortile, quando c'erano da fare impegni di spesa, deliberare e atti amministrativi, li facevano gli uffici del Comune, il museo non aveva un suo dipendente per fare queste cose, allora, se noi avessimo proseguito con l'istituzione museale come avremmo fatto ad avere nove dipendenti stipendiati, nove dipendenti a un'ora alla settimana? Come li puoi prendere nuovi dipendenti? Sarebbe stata un'assurdità, cioè non siamo un museo che ha una dimensione tale da poter avere personale e quindi milioni di euro o centinaia di migliaia di euro in spese per il personale. In questo modo, invece, il Museo diventa un settore del Comune, come gli altri settori che abbiamo, come le altre attività che gestiamo e quindi riusciamo a risolvere questo problema. Quindi i 46.000 euro che ci dà la Regione li potremmo usare per guide turistiche, li potremmo usare per personale che accompagna i visitatori che fa le visite guidate e quindi potremmo prendere il personale qualificato, perché adesso fino ad ora abbiamo usato i volontari del servizio civile con un progetto idoneo, è chiaro che questi volontari, però, cambiando tutti gli anni, creano discontinuità, perché ogni anno a luglio arrivano i nuovi e si ricomincia tutto da capo, una tela di Penelope che si scontra, in quel modo invece riusciremo ad avere una gestione che potrebbe essere triennale, ad esempio e il museo, si assesta questa cosa qui, unitamente alle Domus del patrimonio dell'Unesco, poi alla fine ci porteranno secondo me ad avere risorse, ad avere anche molta più gente che viene, banalmente da quando abbiamo il profilo Instagram del museo ogni tanto arrivano tre, quattro persone che lo vogliono visitare il potere di Instagram prima non ce l'avevamo questa cosa.

